

Messina (Assarmatori): la nuova diga foranea di Genova va fatta e va fatta subito

È fondamentale - ha sottolineato - per garantire competitività ed efficienza al sistema portuale nonché al sistema produttivo dell'area industriale più importante del Paese

inforMARE - «La nuova diga foranea di Genova va fatta e va fatta subito, senza esitazioni». Lo ha sottolineato oggi il presidente dell'associazione armatoriale Assarmatori, Stefano Messina, riferendosi al progetto che prevede di realizzare una nuova diga posizionata circa 200 metri a mare rispetto alla posizione dell'attuale diga foranea del porto di Genova, nuova opera che è attualmente oggetto di un dibattito pubblico indetto dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale.

«Va fatta - ha spiegato Messina - perché investire nel sistema infrastrutturale marittimo-portuale è la via giusta per contribuire al superamento dell'attuale crisi rilanciando l'intera economia nazionale anche tramite i collegamenti terrestri in via di esecuzione con rilevanti opere pubbliche». Il presidente di Assarmatori ha evidenziato che la nuova diga foranea «è fondamentale per garantire competitività ed efficienza al sistema portuale, ma, attraverso questo, al sistema produttivo dell'area industriale più importante del Paese, rendendo possibile quella competitività con i porti del Nord Europa che per troppi anni è stata una chimera».

«La realizzazione della nuova diga foranea - ha proseguito Messina - è un'opera strategica per quell'adeguamento infrastrutturale del porto di Genova indispensabile per permettere allo scalo, nonché all'intero sistema portuale italiano, di consolidare il proprio ruolo logistico nello scenario mediterraneo ed europeo. Ora va recuperato e alla svelta il tempo perduto, vanno concentrate le risorse su ciò che è davvero strategico, va seguito un disegno economico sulle infrastrutture che abbia una forte e condivisa logica di mercato».

«La diga - ha ribadito Messina - va fatta e va fatta subito e bene, garantendo con i nuovi lavori un accesso equo e non discriminatorio al porto, garantendo la competitività e ponendo le basi per una massiccia crescita dei traffici supportata da una rete logistica di collegamento con l'hinterland industriale e produttivo. Siamo oggi alla vigilia della prima grande area integrata, metropolitana e logistica, che fornisce al Paese una vera e propria locomotiva per trainare la ripresa». *(L'Espresso)*